

# NON SOLO FRA DI NOI

Unirci è un inizio,  
mantenersi uniti è un progresso,  
lavorare insieme è un successo.

Anonimo del '700

magazine settimanale  
per l'Ambito 9 della Regione Umbria  
del periodico Impegno Sociale



Realizzato presso i Centri Diurni "Articolo Uno"  
Spoleto Torre Telematica Centro Civico S. Nicolo' tel 0743.44217  
c/o ilcerchio.net - mail giraffa21@gmail.com

**ARTICOLO**  
TORRE TELEMATICA **uno** SPOLETO  
CENTRO CIVICO S. NICOLÒ

n° 259

tiratura 300 copie

Spoleto 18 giugno 2010



"Non accettarmi  
come sono"  
forse il testo più  
discusso  
(almeno il titolo)  
di Feurestein, di  
seguito una  
bibliografia in  
italiano.

Mario Martinelli, Mediare la conoscenza. Formazione e apprendimento in Reuven Feuerstein, SEI, Torino, 2008 - Michele Minuto - Renato Ravizza, Migliorare i processi di apprendimento. Il metodo Feuerstein: dagli aspetti teorici alla vita quotidiana, Centro Studi Erickson, Trento, 2008 - Paola Vanini, Potenziare la mente? Una scommessa possibile: apprendimento mediato secondo il metodo Feuerstein, Gussago, 2003 - J. Kopciowsky, L'apprendimento mediato secondo il metodo Feuerstein, La Scuola, Brescia, 2002 - Paola Vanini, Il Metodo Feuerstein: una strada per lo sviluppo del pensiero, IRRSAE-ER Editcomp, Bologna, 2001 - Silvia Guetta, Il successo formativo nella prospettiva di Reuven Feuerstein. Materiali di studio sul processo di apprendimento, Liguori, Napoli, 2001 - G. Bonansea - S. Damnotti - A. Picco, Oltre l'insuccesso scolastico, SEI, Torino, 1996 - S. Damnotti, Come si può insegnare l'intelligenza, Giunti & Liscioni, Teramo, 1993 - Renata Florian - Fulvio D'Amato, Il programma Feuerstein. Modi e tecniche per organizzare l'attività cognitiva, Giunti & Liscioni, Teramo, 1989

IL PUNTO  
pag. 1 (qui)

LET ME THINK  
pag. 1 (qui)

SOLE A DIROTTO  
pag. 2 (dietro)

AD OGNI ETA'  
pag. 2 (dietro)



## IL PUNTO

E' un signore anziano con una folta barba bianca nato in Romania ottantanove anni fa. Geniale fin piccolo, a 3 anni leggeva due lingue e a otto insegnava l'ebraico (però ai bambini). Fortunatamente sfuggito ai campi di concentramento si è dedicato all'educazione degli adolescenti sfuggiti alle persecuzioni. Si chiama Reuven Feuerstein, laureato sotto la guida di Piaget a Ginevra oggi insegna psicologia all'università di Tel Aviv e in Tennessee. Nel 1999 ha ricevuto la laurea ad honorem dall'Università di Torino ed è spesso in Italia in occasione di eventi formativi e di ricerca.

Tra le tante immagini di grande interesse che ha trovato la redazione, scattate in occasioni e intorno a tavoli importanti qualificati e qualificanti persino già nell'immagine, "non solo fra di noi" abbiamo scelto uno scatto che lo ritrae per mano ad un ragazzino (in seconda pagina, qui dietro).

Il "metodo" che prende il suo nome costituisce un sistema organizzato che presuppone che le abilità cognitive, attraverso esercizi programmati, possono svilupparsi ad ogni età e anche laddove il caso appare "disperato". Ma più di tutto del "Feurestein" ci ha colpito il fatto che il preciso protocollo metodologico pone però alcuni vincoli: quasi ovvi tempo e rigore, ma inaspettata la richiesta di un "contesto adeguato". E non solo inteso come "stanza priva di distrazioni", ma soprattutto come fiducia e interesse. Il rapporto e la capacità di relazione e reciprocità tra "allievo e mediatore" sono considerati fondamentali per l'efficacia degli esercizi.

Speriamo di non alimentare vanità esagerate ma forse anche per questo, tutto questo, succede proprio al BimBumBam. E ancora per questo abbiamo scelto quell'immagine del nostro Reuven, un anziano per mano ad un bambino... e non si sa mai chi accompagna chi.

**LET ME THINK**  
di Barbara

In sigla F.I.E. che sta per Feuerstein  
Instrumental Enrichment basic.  
Prende il nome da Reuven Feuer-  
continua a pg. 2 (dietro)

**SOLE A DIROTTO**  
di Giancarlo B.

Da non credere giovedì 13 mag-  
gio, mentre a Spoleto pioveva a  
dirotto, a Terni invece il tempo era  
continua a pg. 2 (dietro)

questo è un pro-oggetto  
della cooperativa il cerchio



stein nato a Botosan in Romania nel 1921. Feuerstein sostiene che un bambino per conoscere le cose deve avere l'aiuto di un mediatore, un



adulto, che lo aiuti. Ogni bambino che ha dei problemi ha comunque un suo potenziale e bisogna lavorare su quello. Da alle operatrici e agli operatori degli strumenti, che si utilizzano con i bambini dagli otto anni, indicati come "basic", cioè per bambini con un primo quoziente intellettivo.

Il percorso si articola in 11 strumenti, cioè fascicoli che costituiscono in sintesi un sistema a punti.

Abbiamo iniziato a utilizzare questo strumento nella relazione con le bambine e i bambini del BimBumBam, dopo aver fatto un corso, stimolati, affiancati e in stretta collaborazione con l'auxologico. Gli incontri così come previsti dal "Feurestein" si svolgono in una stanza appositamente creata al BimBumBam. E' una stanza assolutamente neutra, cioè senza



elementi di distrazione. La durata dell'attività dipende dalla capacità di attenzione del bambino: si comincia poi si vede. E fondamentale che la bambina o bambino siano sempre gratificati e escano dall'incontro sempre e comunque in modo positivo. Per questo si usano matita e gomma, "strumenti" che danno la possibilità di correggere gli errori salvaguardando la "bella copia".

Durante il corso che ci ha dato le prime qualifiche per il "Feurestein" abbiamo trovato una conferma autorevole ad un "metodo" già un po' nostro: il rispetto dei tempi dei "nostri" piccoli, che abbiamo imparato a declamare anche in inglese "just a moment, let me think" (solo un momento, mi permetta di pensare). Se poi negli incontri emerge l'opportunità per qualche "approfondimento culturale" è un'ulteriore opportunità per insegnare qualcosa di nuovo alle bambine e ai bambini.

Il Feurestein, interagito con bambine o bambini iperattivi, nel tempo porterà (queste le testimonianze) anche ad una evoluzione maggiormente positiva di questo carattere.

Che altro dire, c'è una lunga lista di bambine e bambini che avranno modo di mettere alla prova il Feurestein, me e gli altri operatori e operatrici che si sono preparati per questo.

## SOLE A DIDOTTO

quasi bello, la nostra audacia è stata premiata,, nonostante il tempo incerto, abbiamo deciso che la gita con il treno si doveva fare lo stesso.

L'uscita col treno a Terni è stata voluta



da Corrado, dopo aver insistito per un mese, alle fine l'ha spuntata, e dobbiamo dire che siamo contenti della sua insistenza, perché è stata una bella gita.

Arrivati alla stazione di Terni, ci siamo informati per il treno di ritorno, poi via, una bella passeggiata per il centro. Mi è piaciuta la fontana di piazza Tacito, dove al centro c'è uno spruzzo di

acqua alto diversi metri, continuando sia arrivati davanti alla sede comunale e devo dire che un bel palazzo. Cammina, cammina arriva la fame e ci siamo guardati, come per dire "ma non è ora da n? ha magna. Tutti al Mac Donald, abbiamo occupato un bello spazio del locale eravamo in undici ma non cacciarono. Il menù era :Hamburger, patine e Coca Cola, per tanti sono schifezze, per me sono cose buone. Prima di andare al treno ci siamo seduti al sole fuori di un bar per gustarci un buon caffè. Poi di corsa alla Stazione.

## AD OGNI ETÀ'

*Il metodo Feuerstein prende il nome dallo psicologo israeliano Reuven Feuerstein, che lo ha elaborato per sviluppare l'intelligenza di bambini con problemi di apprendimento o con handicap mentali, oppure affetti da sindrome di Down. Il metodo è oggi applicato anche a studenti o a persone adulte. La prima fase del metodo prevede la misurazione del potenziale di intelligenza di un individuo per poi svilupparne appunto l'intelligenza con un apposito insegnamento centrato sulla mediazione didattica fatta da una persona professionalmente preparata ad applicare il metodo in uno dei centri accreditati ufficialmente. La parte applicativa del metodo è il PAS (Programma di Arricchimento Strumentale) con cui si procede tramite esercizi, svolti sempre sotto la guida di un insegnante, a sviluppare l'intelligenza intesa come proprietà dinamica della mente, cioè modificabile. In sintesi il metodo consiste nel rendere consapevole il bambino, l'individuo, che attua dei precisi processi mentali quando impara o risolve dei problemi. Che può essere consapevole di questi processi mentali, (può "vedere" come pensa) e che può modificarli per meglio imparare e risolvere problemi di varia natura, non solo matematici o scolastici. Ad esempio gli esercizi del PAS puntano a far controllare l'impulsività quando si deve rispondere ad una domanda o risolvere un problema, ad insegnare che bisogna riflettere prima di compiere anche la più piccola azione e che ci si deve chiedere sempre quale è il problema e come lo si è risolto e perché si ha avuto successo o meno. Lo stesso Feuerstein afferma e dimostra, dato che il metodo è ormai applicato in varie nazioni, che il cervello umano è modificabile strutturalmente se opportunamente stimolato e che ad ogni età un individuo può cambiare ed incrementare la propria intelligenza che può così essere insegnata.*

**cardinali**  
la tua tecnologia.

Venite a visitare il nostro negozio, troverete sempre nuove occasioni

Non solo fra di noi è realizzato con attrezzature fornite da Cardinali centro tecnologie e assistenza per uffici e copisterie...

...quando competenza, efficienza ed economia si coniugano con solidarietà!

via Cacciatori delle Alpi, 23 06049 Spoleto tel 0743.220422, fax 0743.222110, www.cardinalioffice.it

non solo fra di noi  
direttore editoriale giorgio raffaelli

supplemento a  
Impegno Sociale  
anno XIII marzo 2010

Direttore editoriale: Sandro Corsi  
Direttore Responsabile: Arnaldo Casali  
Pubblicazione Reg. Tribunale di Terni  
il 13 novembre 2003 n.11/03